Domenica 6 marzo 2022 Foglio Liturgico - 10/2022

Anno C
I Domenica del Tempo di Quaresima

Luca 4, 1-13

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».
Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».
Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Vincere le tentazioni del male per accogliere il progetto di vita che Dio ha su ciascuno di noi: questo è vivere la Quaresima

Ogni anno, nella Prima Domenica di Quaresima, il Vangelo ci propone l'episodio delle ***"tentazioni di Gesù nel deserto"***, *dove è rimasto quaranta giorni per vivere anche Lui la Sua quaresima. Nei pochi versetti del Vangelo di Luca sono esemplificati in forma immaginifica i paesaggi del cuore dell'uomo: la sterilità e la fioritura, il bene ed il male, la morte e la vita… Questo brano è quasi un Vangelo in miniatura in cui sono drammatizzate le grandi scelte di Gesù, della Chiesa e di ognuno di noi. Il passo evangelico ci ricorda che esistono il "Tentatore" e le tentazioni… ma che c'è pure la possibilità di vincere entrambi. Esiste il Tentatore… esistono le tentazioni…*

Le tre tentazioni di Gesù sono quelle sostanziali dell'uomo di sempre. Riassumono i più grandi inganni della nostra vita, in un crescendo che va dal mio io, agli altri, a Dio.

Tentazione significa stabilire un ordine per le nostre scelte e nelle relazioni di fondo della nostra vita.

Ognuno tentato verso se stesso: hai fame? Di' che queste pietre diventino pane! Ovvero: trasforma tutto in cose da consumare, in denaro, in roba… trasforma i sogni in beni materiali, riduci la terra e le sue bellezze a *"panem et circenses"*.

Ognuno tentato verso gli altri: vuoi comandare, importi, contare di più? Io so la strada – dice il Diavolo – venditi!

Ognuno tentato verso Dio: buttati giù dal pinnacolo del Tempio, tanto Dio manderà gli angeli a sostenerti! Come dire: hai dubbi? Domande irrisolte? Dio manderà segni, visioni, apparizioni, rivelazioni… a scioglierle! Ognuno è tentatore di Dio, quando cerca solo il Dio dei miracoli, il bancomat delle grazie, uno che risolva i problemi al posto suo invece che insieme a Lui…

«Le grandi tentazioni non sono quelle di cui si è preoccupato un certo cristianesimo rigidamente moralistico, ma sono quelle che vanno a demolire la fede» - ha detto il grande teologo contemporaneo ortodosso Olivier Clément: la tentazione è un attacco frontale alla verità di Dio e dell'uomo. Le tre tentazioni - di Gesù e nostre - indicate nel Vangelo tracciano le relazioni fondamentali dell'esistenza umana: verso se stessi, pietre o pane; verso gli altri, potere o servizio; verso Dio, Lui a mia disposizione.

La prima tentazione: *«Di' a questa pietra che diventi pane». È una piccola alternativa che il Vangelo spalanca; ma né di pietre, né di solo pane vive l'uomo! Siamo fatti per cose più grandi! Il pane è indispensabile, eppure contano di più altre cose: le creature, gli affetti, le relazioni, l'eterno in noi. Ciò che ci fa vivere è la nostra "fame di cielo": l'uomo vive di "ogni Parola che esce dalla bocca di Dio". Dalla Sua Parola sono venuti la luce, il cosmo e la sua bellezza, il respiro che ci fa vivere ed ogni nostro fratello, carne viva di Cristo – spesso piagata –, sillaba di Dio pronunciata per me.*

Ma il Tentatore, contraddetto da Gesù, non si dà per vinto.

La seconda tentazione: il Diavolo alza la posta in gioco e rilancia: «*Prostrati davanti a me», segui le mie strade, venditi alla mia logica e sarai padrone del mondo. Il Diavolo fa un mercato con l'uomo! Un mercimonio. Esattamente il contrario di Dio che non fa mai mercato dei Suoi doni, ma offre per primo, dona in perdita e senza chiedere nulla in cambio. Il Diavolo chiede ubbidienza ed offre potere. Quanti hanno seguito la strada del "Nemico" dell'umanità, facendo mercato di se stessi, vendendo la loro dignità in cambio di carriera, poltrone o denaro facile… Ma a che serve accumulare denaro e potere, se poi perdi la vita, se ci rimetti in umanità, se muori dentro?…Vuoi possedere le persone? Assicura loro pane e potere – dice il Diavolo – e ti seguiranno! Gesù invece non vuole possedere nessuno. Dio non cerca schiavi ossequienti, ma figli, liberi, consapevoli e felici.*

La terza tentazione: il Diavolo ritenta e l'ultimo gradino è una sfida aperta a Dio che demolisce la fede facendone una vuota imitazione: «*Chiedi a Dio un miracolo!». Ciò che apparentemente sembrerebbe il più alto atto di fede – «buttati giù ad occhi chiusi, con fiducia!» – è invece una caricatura più meschina che patetica della fede ad esclusiva ricerca del proprio vantaggio! Nella Sua risposta al Diavolo è come se Gesù dicesse:* ***"Tu non cerchi Dio, ma i Suoi benefici!***

Continua in 2^ pagina

Giubileo 2025. Al via il concorso per il logo ufficiale dell'Anno Santo

Il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, responsabile organizzativo dell'Anno giubilare 2025, ha bandito il concorso per realizzare il logo dell'evento sul tema *"Pellegrini di Speranza"* aperto alla partecipazione di singoli e gruppi dal 22 febbraio ENTRO e non oltre il prossimo 20 maggio. L'immagine-simbolo, stampata su supporti cartacei, plastici, tessuti, tendaggi, adesivi, pellicole e gadget, "*esprime l'identità e il tema spirituale particolare di ogni Anno Santo, racchiudendo il senso teologico intorno al quale si sviluppa e si realizza questo storico appuntamento*". In base al Regolamento, il logo deve avere requisiti "*semplici e intuitivi; unici, originali e inediti*", adattabili a diverse dimensioni per la stampa e ai formati digitali dei numerosi siti web e social; utilizzabili sia a colori che in bianco e nero; riconoscibili e caratteristici; in lingua latina ma adattabili nelle diverse lingue principali. Ma soprattutto il logo del Giubileo 2025 dev'essere coerente con il messaggio teologico di questo Anno Santo sul tema "*Pellegrini di Speranza*" e deve "*veicolare simbolicamente un messaggio in modo immediato ed appropriato, espressione sia dell'universalità del messaggio della Chiesa sia delle particolari necessità spirituali del nostro contemporaneo, che proprio in questo messaggio, ispirato al tema della speranza, trova conforto*". A maggio un comitato di selezione valuterà tutte le opere presentate che, a breve, i concorrenti potranno caricare digitalmente sul sito ufficiale www.iubilaeum2025.va.

Il Cammino della Fiaccola di San Benedetto a Marzo 2022 - Mese Benedettino

Nell'Udienza generale di mercoledì 23 febbraio, Papa Francesco ha impartito la benedizione apostolica alla Fiaccola *"Pro Pace et Europa Una"* del Cammino di San Benedetto che, in questi giorni, da Roma è in viaggio verso Madrid e Santiago de Compostela in un itinerario spirituale europeo che, dal 3 all'8 marzo, unisce Italia e Spagna. Protagoniste dell'evento che apre il Marzo Benedettino 2022 sono le tre città italiane di Norcia, città natale del Patrono d'Europa, Subiaco, luogo dove il Santo ha maturato i fondamenti del suo pensiero e Cassino, dove San Benedetto ha istituito la Regola a fondamento delle radici cristiane dell'Europa. La luce della speranza dalle tre città italiane travagliate dal terremoto e dalla pandemia si irradia nell'auspicio che i popoli possano trovare fonti di pace e giustizia nei valori di vita di San Benedetto, soprattutto in questo periodo in cui l'Europa è attraversata da venti di guerra. La Fiaccola benedettina "*Pro Pace et Europa Una*" è stata accesa, sabato 26 febbraio a Norcia in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel cantiere della Basilica di San Benedetto, distrutta parzialmente dal terremoto nel 2016. L'itinerario continua in Spagna a Madrid e Santiago de Compostela. Lunedì 7 marzo a Santiago de Compostela viene sottoscritto il Patto di Amicizia del Cammino di San Benedetto con il Cammino di Santiago e alle 12.00 nella cattedrale di Santiago la Messa del Pellegrino è presieduta dal Nunzio Apostolico in Spagna, Mons. Bernardito Cleopas Auza, arcivescovo di Suacia. Sabato 12 marzo la Fiaccola rientra in Italia, a Subiaco, dove viene benedetta presso il Sacro Speco mentre domenica 13 marzo giunge a Montecassino per partecipare alla sfilata dei cortei storici di Norcia, Subiaco e Cassino. Dal 18 al 21 marzo la Fiaccola, nel viaggio lungo il tradizionale Cammino di San Benedetto (300 km da Norcia a Subiaco e Cassino), è accompagnata dalla marcia dei tedofori del gruppo Marciatori Simbruini, Norcia Run 2017 e Cus Cassino. La Fiaccola parte la mattina di venerdì 18 marzo da Montecassino dove nell'abbazia è custodita la tomba del Santo per arrivare a Subiaco in serata al Monastero del Santo Speco; sabato 19 marzo raggiunge Rieti: la sera del 20 marzo il ritorno a Norcia e la ripartenza alla volta di Subiaco la mattina del 21 marzo. I marciatori affrontano interamente a piedi gli oltre 300 Km del Cammino di San Benedetto, transitando in diversi Comuni che, come sempre, riservano un'accoglienza molto partecipata alla Fiaccola. Quest'anno il Cammino della Fiaccola di San Benedetto in Europa riprende finalmente dopo due anni di stop causato dalla pandemia: l'ultimo appuntamento da una capitale europea si è svolto nel 2020 a Budapest mentre nel 2021 la Fiaccola ha raggiunto l'Ospedale Spallanzani di Roma e Bergamo in omaggio alle vittime del Covid, particolarmente numerose nella città lombarda. L'itinerario della Fiaccola nel Mese Benedettino 2022 assume un significato particolare nel segno del Patrono d'Europa che può farsi interprete di una richiesta di pace, specialmente di fronte ai sinistri scenari di guerra che imperversano nella parte orientale del vecchio continente. Attuale è il motto dell'abbazia di Montecassino *"succisa virescit"-"distrutta rifiorisce"* che ribadisce l'importanza della Fiaccola dedicata al Santo per illuminare di pace l'Europa. Le celebrazioni benedettine si concludono in contemporanea nelle tre città italiane il 21 marzo, anniversario della morte terrena nell'anno 547 a Montecassino di San Benedetto la cui memoria liturgica ricorre l'11 luglio. Nel 1964, Papa Paolo VI ha proclamato San Benedetto da Norcia primo Patrono d'Europa (i compatroni successivi sono Santa Caterina da Siena, Santa Brigida di Svezia, Santi Cirillo e Metodio, Edith Stein o Santa Teresa della Croce) per i suoi meriti di fondatore dell'Ordine benedettino, maestro di pace e messaggero di civiltà ma soprattutto araldo della religione cristiana nel segno di una presenza umile, perseverante e missionaria in Europa per garantire alle popolazioni a partire dal V secolo dopo la caduta dell'Impero Romano una pace duratura e nuove prospettive di sviluppo.

Dalla 1^ pagina

Non cerchi il Donatore, ma solo i Suoi doni. Un Dio a tuo servizio!". *Quando nella vita irrompono malattia, fallimenti, morte… tutti ci domandiamo: perché Dio non interviene? Dio è presente, è vicino, è "dentro", intreccia il Suo respiro con il mio! Forse non risponde a tutto ciò che Gli chiedo, eppure avrò tutto ciò che mi serve veramente. Dio interviene non con volo d'angeli, ma con tanta forza quanto basta al primo passo. Non salva dalla fatica e dalla prova, ma salva nella fatica e nella prova. Dio esaudisce sempre! Non tutte le mie richieste, ma tutte le Sue promesse.*

Esiste il Tentatore. Esistono le tentazioni.

Ma esiste pure la possibilità di vincere entrambi! Gesù ci dà la *"chiave": vivere la Quaresima – che altro non è se non la riduzione in scala della nostra vita – significa resistere allo spirito del male ed accogliere il progetto di vita che Dio ha per ciascuno di noi. In questo cammino non siamo soli!*

Abbiamo dalla nostra parte la forza dello Spirito di Cristo, come abbiamo sentito nella Seconda Lettura: «Chiunque crede in Lui non sarà deluso! Chiunque invocherà il Suo nome, sarà salvato!»

Don Diego - Parroco

In preghiera per la pace

I venti di guerra che soffiano nell'Est Europa chiamano a una riflessione e a un maggiore impegno per la pace.

Anche la Diocesi di Brescia ha rivolto un accorato appello a tutte le persone di buona volontà, perché elevino preghiere a Dio onnipotente, affinché ogni azione e iniziativa politica sia al servizio della fratellanza umana.

La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra. Mercoledì 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, dalle 12.30 alle 13.30, il vescovo Pierantonio Tremolada ha guidato la preghiera per la pace in Cattedrale. Nell'occasione erano presenti **don Yulian Skaskiv** e **don Yaroslav Morykot**, entrambi sacerdoti ucraini cattolici della chiesa cattolica Ucraina di rito orientale. Sono entrambi da pochi mesi qui a Brescia e lavorano con le nostre cappellanie etniche. ***"La pace non è scontata*** - ha sottolineato **il vescovo Pierantonio** - ***non è scontata l'assenza della guerra. Noi crediamo nella forza del cuore che si commuove. Siamo chiamati a portare conciliazione là dove c'è il conflitto. E la Quaresima è proprio il tempo della conversione del cuore".***

"Un fiore sospeso" per una Quaresima di serenità

In Quaresima sta prendendo il largo l'iniziativa del Gruppo Catechesi "*Un fiore sospeso*" il cui ricavato viene devoluto in favore del ***Fondo Fragilità per le famiglie bisognose della nostra Parrocchia.***

Bambini/e, ragazzi/e, catechisti/e e genitori del cammino di Catechesi propongono l'acquisto di un piccolo omaggio floreale da offrire in dono alle persone che vivono in solitudine.

Tutta la Comunità parrocchiale è coinvolta in questa iniziativa: si tratta di acquistare una piantina fiorita preparata dai ragazzi da offrire in dono ad un vicino o ad un conoscente ma è anche possibile lasciare un omaggio floreale "in sospeso", affidandone la consegna ai nostri incaricati della distribuzione porta-a-porta per portare un messaggio di serenità.

Protagonisti di questa iniziativa sono bambini/e, ragazzi/e, catechisti/e e i genitori coinvolti nella Catechesi: il giorno dell'incontro di Catechismo ad ogni bambino/a e ragazzo/a viene consegnata una piantina fiorita da confezionare con i propri genitori.

Per completare il dono va anche scritto un biglietto di auguri o un pensiero per rendere più significativa questa piccola iniziativa di carità.

Vi aspettiamo allo stand "*Un fiore sospeso*" allestito dai genitori aderenti all'iniziativa ogni domenica dopo le Sante Messe davanti alla nostra chiesa parrocchiale!

Mercoledì delle Ceneri 2 marzo, con il Rito delle Ceneri alle 18.30 e l'omelia del Vescovo Mons. Tremolada su *"Domandate pace per Gerusalemme" (Sal 122)*, sono iniziati in Cattedrale a Brescia i Quaresimali proposti dalla Compagnia dei Custodi delle Sante Croci. L'appuntamento ripercorre la storia di Gerusalemme per aiutare la città e la Diocesi a cogliere i segni dei tempi ed il forte legame della Diocesi di Brescia con la Terra Santa che, da San Gaudenzio a San Paolo VI, continua con la decisione dei Custodi di contribuire ad alimentare l'olio della lampada davanti al Santo Sepolcro di Cristo.

Il programma dei Quaresimali continua con gli incontri:

- Venerdì 11 marzo alle 20.30 Mons. Ovidio Vezzoli, Vescovo di Fidenza, *"Gerusalemme città della consolazione"* (Is 40,1-5.9-11).
- Venerdì 18 marzo alle 20.30 Mons. Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, *"Gerusalemme città delle riunificazione"* (Is 2,1-5).
- Venerdì 25 marzo alle 20.30 Mons. Domenico Sigalini, Vescovo emerito di Palestrina, *"Gerusalemme città chiamata alla conversione"* (Ger 2,1-5.7.11-13).
- Venerdì 1 aprile alle 20.30 Mons. Carlo Bresciani, Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, *"Gerusalemme città del Messia"* Mt 21,1-11).
- Venerdì 8 aprile alle 20.30 Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo, *"Gerusalemme nuova sposa dell'Agnello"* (Ap 21,1-7).

Il Tesoro delle Sante Croci viene esposto in Cattedrale il venerdì che precede il Venerdì Santo. Quest'anno, l'8 aprile alle 7.45, sono stati invitati il Vescovo ed il Sindaco. Dalle 9.00 si potranno svolgere le visite guidate e ricevere la benedizione con la Santa Spina. I Quaresimali sono trasmessi in diretta su SuperTv e in differita su Teletutto.

I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA SONO DISPONIBILI PER LA VISITA AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI

Comunicare in Parrocchia allo 030 / 22.13.39

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ricordiamo i nostri defunti

Albino Zanolini

L'angolo della preghiera

Avere uno spazio di preghiera nella propria casa permette di incontrarsi, di riposare, di isolarsi e di staccarsi dal ritmo della vita quotidiana. La preghiera ci porta la pace interiore di cui abbiamo bisogno per difenderci e per continuare la nostra vita quotidiana. Ci mette in un atteggiamento di fiducia e ci aiuta a rifocalizzare l'essenziale.

La preghiera ci permette anche di prendere le distanze dai nostri problemi e di vederli con una prospettiva diversa.

Trovate il posto giusto per il vostro spazio di preghiera scegliendolo dove potrete pregare insieme o da soli senza interruzioni ed esprimetevi con fiducia.

Questo spazio può essere in un angolo nel soggiorno o in un luogo privilegiato della vostra casa. Progettate questo spazio di preghiera con semplicità. Lo spazio di preghiera dovrebbe assomigliare alla "famiglia".

Per avvicinarsi a Dio ecco i 3 oggetti religiosi da avere in casa.

Una Bibbia o libri di preghiera per meditare la Parola di Dio.

Una candela, simbolo della presenza di Dio.

Un'immagine, una statua o un Crocifisso che ci ricorda Cristo e/o la Vergine Maria.

Nella preghiera, possiamo parlare con Dio in modo naturale e spontaneo. A Lui possiamo affidare tutte le nostre preoccupazioni e speranze.

Quando parliamo con Dio, dobbiamo essere fiduciosi e speranzosi. Pregando in questo modo, ci apriamo all'accoglienza di Dio e alle Sue grazie e bontà.

Inoltre, dobbiamo rimanere umili. Quando preghiamo, dobbiamo riconoscere che siamo peccatori e che stiamo chiedendo la misericordia di Dio.

Dobbiamo anche essere pazienti e perseveranti. Non possiamo forzare la mano di Dio. Quando Gli facciamo una richiesta, dobbiamo perseverare nella pazienza e nella fedeltà.

Messaggio del Papa per la Quaresima: «Non stanchiamoci di seminare il bene»

«La Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto - ci ricorda Papa Francesco nel suo Messaggio 2022 - Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare. La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere. Questo tempo, come tutta l'esistenza terrena, è propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. In Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola che rende feconda la nostra vita. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia. Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio. La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione. Di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono ed allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Ma Dio dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato: la Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore. Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità. Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Non stanchiamoci di chiedere perdono nel Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato. Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai media digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana fatta di incontri reali, a tu per tu. Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo: pratichiamo l'elemosina donando con gioia. Dio, che dà il seme al seminatore ed il pane per il nutrimento, provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti. La Quaresima è anche il tempo per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno. Per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Chiediamo a Dio la paziente costanza dell'agricoltore per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che largamente perdona. In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene: il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che, se non desistiamo, a suo tempo mieteremo e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi per la salvezza nostra ed altrui».

L'impegno di accoglienza della Comunità cristiana

«Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto».
(Lc 11, 9)

L'inaspettata catastrofe che, in questo periodo travagliato, l'Europa sta affrontando nella grave congiuntura economica, sanitaria e sociale purtroppo in corso nel mondo **ci obbliga come Comunità cristiana a considerare che dobbiamo, proprio in questi frangenti, rinsaldare il nostro spirito di fratellanza, unendoci tutti in un supplementare impegno di accoglienza.**
Ecco che, nei giorni scorsi, **una voce amica ha bussato alla nostra porta** con la richiesta di ospitare una famiglia dell'Ucraina di tre persone (papà, mamma e una bambina di otto anni).
Come Parrocchia "San Giovanni Bosco" e come Comunità Salesiana siamo disponibili all'accoglienza nelle stanze adibite a camere della canonica con l'uso aggiuntivo della cucina parrocchiale: abbiamo fornito un tetto, come soluzione temporanea un po' improvvisata, ma non una casa.

Certamente, perché possa continuare il senso di famiglia di questi profughi ucraini che scappano dalla guerra, sarebbe meglio indicato poter offrire loro un appartamento per qualche settimana o qualche mese…

Forse la casa di qualche anziano in tempi recenti chiamato dal Signore ed oggi disabitata ma ancora funzionante è disponibile?
Oppure la fantasia della carità può mettere in campo altre soluzioni? Come Comunità Parrocchiale potremmo dimostrare la disponibilità di un gesto concretamente solidale?
Sarebbe il modo perché questa famiglia dell'Ucraina, nella tragedia che questo Paese dell'Est Europa sta vivendo, possa ricominciare, seppur a centinaia di chilometri di distanza, a sentirsi a casa.

AVVISI - TEMPO di QUARESIMA

Da lunedì 7 marzo 2022
La Santa Messa del mattino delle ore 7:00
è anticipata alle ore 6:55 e
sarà celebrata nella Cappella delle Suore

Martedì 8 marzo 2022
In chiesa parrocchiale ore 17:45
ROSARIO
In ascolto con Maria dei Misteri del dolore.

Giovedì 10 marzo 2022
Incontro Gruppo Anziani
In Sala parrocchiale ore 15:00 - 17:30

Venerdì 11 marzo 2022
VIA CRUCIS
In chiesa parrocchiale ore 15:00 e 17:45
++++++++++++++++++++++++++++++++++++
QUARESIMALE
Confronto con la Parola della domenica e Adorazione Eucaristica
In chiesa parrocchiale ore 20:45
sono chiamati a partecipare i membri del Consiglio Parrocchiale, il Consiglio per gli Affari Economici, il Consiglio dell'Oratorio , gli Operatori dei gruppi caritativi, i Catechisti, gli Educatori, gli Animatori e tutti i volontari.